

Se avessimo dovuto scegliere una pagina di Vangelo per questa giornata in cui ricordiamo i dieci anni dalla morte di Silvana non avremmo potuto scegliere pagina più adatta a quella che la liturgia di oggi ci offre. E' questa pagina custode di una delle più belle preghiere di Gesù al Padre, è una preghiera di lode, di ringraziamento e di gioia... e noi qui oggi vogliamo anzitutto lodare, ringraziare e gioire con il Padre per il dono che è Silvana per la nostra vita.

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.” Ecco il motivo della lode, i piccoli entrano nel mistero stesso di Dio, possono conoscere la verità più profonda di Dio, cioè il suo amore. Non è la via dei dotti dei sapienti che dall'alto delle loro conoscenze libresche si può entrare a conoscere il mistero di Dio, ma è la via della piccolezza, della semplicità che non è superficialità o sciocchezza, ma è quella via del sapersi piccoli davanti a Dio che ci consente di conoscerlo. Sono tanti i santi nelle cui feste si ascolta questo Vangelo, due tra tutti San Francesco d'Assisi e Santa Teresa di Gesù bambino, due piccoli che hanno trovato accesso alla verità di Dio. Anche Silvana ha trovato accesso a questa verità, l'ha fatta sua percorrendo la sua piccola via che da un punto di vista umano è stata così tortuosa e faticosa. Ma a noi che andava amo ad ascoltarla consegnava una conoscenza di Dio così vera che ci afferrava, ci toccava il cuore. Una conoscenza che non assomiglia ad una dottrina su Dio, ma una conoscenza che aveva il sapore di un'amicizia tra lei e il suo Signore: Silvana ha lottato, ha litigato, ha cercato, ha amato, si è faticosamente fidata di quel Signore che sentiva essere il Signore della sua vita. La Sapienza, la fede di Silvana era frutto dell'incontro col Dio della sua vita.

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro”. Venite a me dice Gesù e Silvana c'è andata molto prima del passo definitivo di dieci anni fa...quello è stato l'ultimo passo o forse il primo passo dopo tanti anni di sedia...faticosamente, dopo tanto travaglio, rabbia, rivolta e rassegnazione molto prima della sua morte, stanca e oppressa da una malattia che piano piano le toglieva un

pezzetto di libertà e di autonomia, Silvana è andata dal Signore e in lui ha trovato ristoro, ha scoperto che Dio nonostante tutto era una presenza in cui trovare ristoro, ritrovare forza e speranza per affrontare il lungo cammino che l'attendeva qui in questa vita...e Silvana ha ripreso a vivere, una vita diversa da come l'aveva immaginata, ma una vita che non aveva misteriosamente assieme alla fatica un di più di amore, di comunione...un di più di vita. La stanchezza e l'oppressione non sono magicamente scomparse, sono rimaste con tutto il loro peso eppure Silvana ha scoperto un di più di vita e di amore che solo Colui che è Amore ed autore della vita può donare. E quando questo andare a lui era più faticoso per Silvana c'era "la madonna", c'era Maria a darle quella spinta in più per tornare a Gesù e ritrovare speranza.

"Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero". Silvana ha preso il giogo di Gesù che in maniera paradossale diventa un peso leggero e dolce...tanto che tutti noi andavamo da lei non tanto a sollevarla dai suoi pesi ma a condividere i nostri. Portavamo a lei le nostre fatiche, i nostri dolori, le nostre paure e preoccupazioni...e anche se non volevamo dirglieli lei misteriosamente ci leggeva dentro e sapeva bene cosa avevamo nel cuore. Silvana ha cercato sempre di rendere dolce e leggero il peso della nostra vita, la vita dei suoi amici...preziosi tanto quanto il suo Signore. "I miei amici diceva sempre..." ci ama e ci solleva dai pesi che ci portiamo dentro anche adesso che c'è in maniera diversa, ma continua ad esserci a prendersi cura di noi. Anzitutto i suoi preti, le sue "donne" che si sono prese cura di lei, le colleghe gli amici di Lourdes, e l'elenco potrebbe davvero essere lungo.

Ti rendiamo lode Padre Signore del cielo e della terra perché ci hai regalato Silvana che da quando l'abbiamo conosciuta si prende cura di noi e desidera condividere con noi la gioia della vita che tu ci doni (e quante cose belle Silvana ci ha fatto conoscere).